

Ora, la principale osservazione critica mossa da parte convenuta in ordine alla relazione del Dott. Galvagno è quella di aver determinato il prezzo medio dei meccanismi venduti all'interno delle "applicazioni Pusher" oggetto dei brevetti italiani 1.281.066 e 1.281.067 (alle quali è imputabile la quota - parte dell'utile netto di gran lunga preponderante: si veda la tabella 35 riportata a pag. 229 della relazione) nell'importo di euro 4.906,34 per ciascuna sezione (pag. 81 della relazione), ossia in un valore più che triplo rispetto a quello dello stesso meccanismo venduto come pezzo di ricambio, pari a euro 1.373,72 (pag. 73 della relazione).

Va rilevato, peraltro, che il C.T.U. ha ritenuto di applicare quale prezzo medio dei meccanismi venduto all'interno dei sistemi Pusher l'importo di euro 4.906,34 per ciascuna sezione (e non quello di euro 1.372,72 o un valore ancora inferiore) sulla base della realistica considerazione (espressa a pag. 80 della relazione) che, *"una volta imputata la quota di costi e ricavi comuni relativi a tali prodotti, l'azienda si troverebbe a produrre tali Applicazioni Pusher in perdita"* e che quindi, *"in presenza di una simile situazione, la Bottero s.p.a. avrebbe certamente sospeso la produzione di tali macchinari"* (circostanza che invece non si è verificata).

In ogni caso, l'eventuale sovrastima operata dal Dott. Galvagno relativamente all'utile ricavabile dalle "Applicazioni Pusher" è compensata dalla non "evidenza contabile" dei vantaggi economici indiretti che la "Bottero s.p.a. ha comunque tratto dalla brevettazione delle altre invenzioni di cui il sig. Giraudò è stato riconosciuto coautore.